

## La Partita Perfetta Una Storia Di Pallavolo Intrighi E Passione In Cui Lo Sport Il Vero Vincitore Novelle Italian Style Vol 1

A partire dalla fine degli anni settanta, John Rawls tenne a Harvard un corso di filosofia morale, confluito in una serie di dispense ripetutamente rimaneggiate negli anni. Il libro, curato da Barbara Herman, sua ex allieva e oggi stimata studiosa, e ultimato prima della morte di Rawls che poté verificarne la versione definitiva, corrisponde alla loro ultima stesura. Queste lezioni sono la prova di come la storia della filosofia possa interagire felicemente con le questioni odierne, senza tradirne lo spirito. John Rawls riteneva infatti che in filosofia non si potesse parlare di progressivo superamento delle teorie del passato, così come se ne parla in fisica o in biologia. Le teorie del passato sono per lui forme compiute di risposta a questioni reali che vanno lette nel loro contesto ma che possono dialogare positivamente con il presente ed essere fonte di ispirazione per la soluzione dei nostri problemi. Rawls non piegava Kant, Leibniz, Hegel alla sua idea di giustizia, ma si sforzava di restituirne il pensiero nella sua integrità. "Questi testi," diceva, "hanno molto da insegnarci. Io ho sempre dato per scontato che studiamo gli autori che giudichiamo più intelligenti di noi. Se non lo fossero, perché mai dovrei sprecare il mio tempo e quello dei miei studenti?" Le venti lezioni delineano quattro categorie di ragionamento morale: perfezionismo, utilitarismo, intuizionismo e costruttivismo kantiano, svolgendo la trama concettuale che da Leibniz e Hume arriva a Kant e Hegel. Offrono al lettore una introduzione a chiavi alla storia della filosofia moderna e al filosofo politico l'opportunità di scoprire le fonti storiche del pensiero di uno dei più grandi filosofi del Novecento. Lezioni di storia della filosofia morale è un grande evento, perché esse ci restituiscono l'idea di Rawls dell'etica moderna come impresa unitaria e la sua capacità di comprenderne i temi e problemi di fondo, elementi che hanno ispirato il suo pensiero politico." Charles Larmore.

"E cosa facciamo con il terzo battitore?" chiese Mays al proprio manager. "Il terzo battitore è Stan Musial" gli rispose Durocher "non c'è niente che possiamo fare contro di lui".

The Spurs Way è un lungo viaggio nella storia dei San Antonio Spurs, la dinastia più longeva dell'intero sport statunitense, e nei suoi intrecci con gli avvenimenti che hanno segnato lo sviluppo della NBA. Il vero punto di partenza è il primo incontro tra Gregg Popovich e Tim Duncan, rispettivamente il demiurgo del "modello Spurs" e la ragione per cui la franchigia è diventata vincente. Sin dagli anni in cui gli Spurs si chiamavano Dallas Chaparrals, infatti, San Antonio era considerata un'eterna incompiuta, sempre sul punto di essere spostata in mercati più ricchi. L'estate 1997 ha cambiato il corso degli eventi, e oggi gli Spurs sono una cosa sola con la città e la comunità locale. La loro storia è ormai interrelata a quella del Texas, una terra contraddittoria e multiculturale che è cresciuta insieme alla squadra. Nell'ultimo ventennio, il "modello Spurs" si è gradualmente imposto come uno dei sistemi più importanti che si devono analizzare per comprendere l'evoluzione del Gioco e della Lega. Questo libro dettagliatissimo e coinvolgente vi aiuterà a farlo.

Una storia d'amore indimenticabile che rimarrà per sempre nei vostri cuori. Assolutamente un must read. Dall'autrice bestselling del New York Times e di USA Today, best seller J. Sterling Lui è una partita che lei non avrebbe mai voluto giocare. E lei è la svolta nella partita di cui lui non sapeva di aver bisogno. La partita perfetta racconta la storia degli universitari Cassie Andrews e Jack Carter. Quando Cassie incontra Jack, giovane promessa del baseball, è decisa a stare alla larga da lui e dal suo tipico atteggiamento arrogante. Ma Jack ha altro in mente... ossia attirare a tutti i costi l'attenzione di Cassie. Sono entrambi feriti, pieni di diffidenza e sfiducia, ma riusciranno a ritrovarsi l'un l'altro (e a ritrovare loro stessi) durante questo viaggio emozionante sull'amore e sul perdono. Allacciate le cinture e preparatevi a farvi spezzare il cuore e a farvelo rimettere insieme. A volte, la vita deve diventare orribile prima di essere bellissima...

La più grande stella del tennis si racconta.

120 anni di storia sentimentale in rosso e nero. Dal Milan delle origini ai nostri giorni: scudetti, coppe, palloni d'oro, partite epiche, stadi di tutto il mondo e soprattutto campioni leggendari raccontati come in un grande romanzo popolare. Una passione tramandata di generazione in generazione, dagli albori al Gre-No-Li, da Schiaffino a Rivera, da Rocco a Sacchi, dalla dinastia Maldini a Van Basten e a Shevchenko, passando per Wembley, la 'fatal Verona', Barcellona, Atene, Istanbul e ancora Atene, e in attesa della riscossa.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Pronto a giocare la tua migliore partita di tennis? Da due maestri con decennale esperienza, l'ebook che ti dà pratici suggerimenti su come affrontare una partita di tennis, sia da un punto di vista fisico sia mentale. Attraverso esempi e aneddoti, gli autori ti guidano in questo viaggio nel mondo del tennis come disciplina sportiva e come filosofia. Oltre al testo, l'ebook contiene . pratiche tabelle alla fine di ogni capitolo con utili suggerimenti su cosa fare e cosa non fare in determinate situazioni . una ricca bibliografia di testi sul tennis come disciplina mentale . sitografia Da Laurent Bondaz, esperto maestro che si è allenato con Ivan Ljubicic (ora coach di Roger Federer) e giocatore nel circuito ATP, e Davide Casale, maestro che vuole trasmettere ai suoi allievi quella straordinaria scuola di formazione personale ed emotiva che è il tennis. In questo ebook, gli autori ti danno suggerimenti e indicazioni su come affrontare una giornata storta, superare un passaggio a vuoto o vincere la sensazione di essere sfortunati (perché "la sfortuna non esiste, e se esiste... ignorala!"). Ma anche come migliorare il tuo livello agonistico divertendoti e come capire la psicologia dell'avversario tanto quanto comprendere la sua abilità nel gioco. Un testo divulgativo e frizzante, dal ritmo giovane e incalzante, che ti farà capire come il tennis sia preparazione, abilità e fisico, ma anche intuizione, conoscenza e mentalità. "In questo libro non troverete le indicazioni tecniche su come migliorare il vostro rovescio o il vostro diritto. Non vi diremo neppure come si diventa campioni del mondo (se sapete come si fa, raccontate...), ma forniremo delle indicazioni su come progredire lavorando sul piano emotivo. Risponderemo alle domande che più frequentemente ci hanno rivolto i nostri allievi e lo faremo con uno stile semplice, diretto. Non abbiamo ricette magiche, ma abbiamo scelto di dare consigli immediatamente applicabili. Sperando che possano servirvi a vincere qualche partita in più e anche a divertirvi di più su un campo da tennis, a diventare ambiziosi senza essere severi con se stessi, ad accettare i propri limiti impegnandosi comunque per spingervi oltre." (gli autori) Contenuti dell'ebook in sintesi . Come superare le giornate storte e i momenti critici . Come affrontare la paura di vincere e la (apparente) sfortuna . Come migliorarsi giocando e capendo l'avversario Perché leggere questo ebook . Perché il tennis non è "solo" uno sport . Per trovare utili suggerimenti su come migliorarsi e divertirsi con il tennis . Per capire come i campioni hanno superato i momenti critici e le difficoltà psicologiche A chi è rivolto questo ebook . A chi ama il tennis . A chi vuole affrontare questo sport da un punto di vista più ampio . A chi pratica il tennis e vuole migliorare le proprie abilità ed essere concentrato prima e durante una partita Indice completo dell'ebook . Premessa . Come superare le giornate storte . Come vincere la paura di vincere . Come migliorarsi giocando . La sfortuna non esiste . Come capire l'avversario . Come superare un passaggio a vuoto . Come gestire i momenti critici

Una fiaba romantica dal tocco british. È il Principe di Park Avenue, ma lei regna sul suo cuore. Sam Shaw è un imprenditore

immobiliare astuto e calcolatore. Rimasto orfano in giovane età, Sam ha costruito il suo impero contando solo sulle sue forze. Affascinante e seducente, è capace di conquistare le donne con la stessa abilità con cui riesce a concludere un affare. La sua unica regola? Non innamorarsi. Soprattutto, non della bellissima Grace Astor, principessa dell'alta società di Manhattan e proprietaria di una galleria d'arte. Sam si imbatte in lei quando va in cerca di quadri per impreziosire il suo appartamento di Park Avenue, e nessuno dei due si aspettava l'istantanea attrazione che li travolge al primo sguardo. Una notte è tutto ciò che Sam e Grace condividono, ma una notte non basta. Sam, che tiene le persone a distanza dal suo cuore consumato dal dolore della perdita, non riesce a ignorare l'interesse per la brillante donna che sembra farsi beffe dei lussi, privilegiando il duro lavoro e la passione per l'arte. Tuttavia, il desiderio di zittire la bocca impertinente di Grace con baci infuocati non basta ad abbattere le barriere erette da Sam per proteggersi dalla sofferenza. Ma lui non si accorge che il ghiaccio intorno al suo cuore si sta già irrimediabilmente sciogliendo. Riuscirà a capire che l'amore non lo distruggerà, bensì lo renderà più forte, prima che sia troppo tardi? Chimica esplosiva, grandi dialoghi, scene romantiche potenti. Usa Today

Quarantacinque anni. Laureato. Precedente occupazione: documentarista. Attuale occupazione: guardiano presso la proprietà in riva al lago di un principe arabo. Un cancello, a dividere il mondo di dentro da quello di fuori. Una guardiola che misura un metro e mezzo quadrato. Un lago, tra ronde intorno al bello e report notturni. Un guardiano, e la propria donna, albanese, tosta, a fare da contrappunto. Nessuno sa quando il Principe arriverà. Ad ogni modo, tutto è pronto per accoglierlo. Fila di Mercedes nere sfavillanti, finestrini oscurati: il principe è arrivato. Il guardiano, dalla sua postazione, vede tutto e niente. Vede lo staff arrivare all'alba e andare via la sera. Vede le notti scorrergli dentro, una dopo l'altra, il passato che lo tira giù, e lui che ci cade dentro. Il Principe, finalmente, va via. Il guardiano riprende possesso della Proprietà, nell'attesa di riprendere possesso della propria vita. Giulia e Manuel sono nati e cresciuti nello stesso quartiere nella periferia torinese, respirando la stessa aria, correndo tra la polvere e il cemento e diventando l'uno l'estensione dell'altra, fino a quando da adolescenti la loro amicizia diventa qualcosa di più. Ma il destino implacabile si abbatte su di loro e cancella tutto, anche la magia del primo amore. Spezzati da eventi laceranti, i due si perdono di vista e costruiscono le loro vite lontano l'uno dall'altra. Ma quando, dopo quindici anni, si ritrovano, scoprono di bruciare entrambi delle fiamme di un passato che li ossessiona.. Amore e dolore, tradimento e violenza: per andare avanti occorre prima fare i conti con ciò che è stato. Mood: EMOZIONANTE - YouFeel RELOADED dà nuova vita ai migliori romanzi del self publishing italiano. Un universo di storie digital only da leggere dove vuoi, quando vuoi, scegliendo in base al tuo stato d'animo il mood che fa per te: Romantico, Ironico, Erotico ed Emozionante.

Luca e Silvia sono due ragazzi come tanti che vivono vite normali, apparentemente distanti. Eppure ogni giorno si sfiorano, si ascoltano, si vedono. I sensi percepiscono la presenza dell'altro senza riconoscersi, fino a quando qualcosa interrompe il flusso costante della vita: Luca perde la vista e Silvia viene aggredita in un parcheggio. La loro vita, sconvolta, li porta a chiudersi in un'altra realtà e il destino sembra dimenticarsi di loro. Tuttavia, due anni dopo, la loro grande passione, il cinema, li fa incontrare per la prima volta e Luca e Silvia finiscono seduti uno accanto all'altra alla prima di un film d'amore. I due protagonisti, feriti dalle vicissitudini degli eventi passati, si ritrovano, così, loro malgrado, a vivere una storia fuori dall'ordinario. Ma l'amore può essere tanto potente da superare i confini dei nostri limiti e delle nostre paure? E il destino, quando trova due anime gemelle, riesce a farle rialzare e camminare insieme? Un'intensa e romantica storia d'amore attraverso i cinque sensi, il cinema e una Roma piena di fascino e magia che rendono questa storia straordinaria.

Il desiderio di diventare genitori non arriva nello stesso momento per tutti, non arriva nemmeno nello stesso modo e non percorre le stesse tappe verso la propria realizzazione. Può essere un desiderio impellente e improvviso, oppure maturato nel tempo e tenuto sotto controllo fino al momento più adatto, ma in qualsiasi caso è un desiderio che sconvolge e cambia la vita per sempre. Paola Fongaro ci racconta, attraverso il suo personaggio Priscilla, a volte con l'intimità commovente della confessione e altre volte con la precisione scientifica necessaria, il percorso di procreazione medicalmente assistita che lei e il marito hanno intrapreso fino alla nascita del figlio Jacopo. Un percorso che le ha regalato la gioia immensa di essere mamma, ma che ha generato anche ansie, insicurezze, dolori, litigi e separazioni portandola a soffrire, a crescere e a diventare una donna diversa, come non era mai stata. Paola Fongaro è nata a Roma il 12 dicembre 1977 ed è diventata mamma a 38 anni. Dopo il Liceo Scientifico ha frequentato l'Università e si è laureata in Lingue e Letterature Straniere a Roma Tre. Durante la tesi ha scoperto di avere una passione per la scrittura (in realtà l'aveva sin da bambina) e si è iscritta ad un Master in Giornalismo e Comunicazione Pubblica diventando così giornalista professionista nel 2008. Non ha lavorato, però, nel campo giornalistico perché, dopo svariati stage (in Rai, Gazzetta dello Sport e Ansa), si è concentrata sulla famiglia e, per diventare mamma, ha dovuto lottare con tutte le sue forze e affrontare un percorso piuttosto delicato che ha portato, nel 2015, alla nascita di Edoardo.

Cosa significa crescere nell'America degli anni Cinquanta? Molte cose sorprendenti, se a raccontarle è Bill Bryson, il brillante autore di Breve storia di (quasi) tutto, che ha il dono di saper trasformare un'infanzia felicemente normale in un percorso di formazione irto di ostacoli tragici e spassosi, nello Iowa rurale che ancora non conosce le grandi catene di centri commerciali e che ancora conserva una sua intatta, serena individualità. Popolato di luoghi e figure indimenticabili, l'ambiente familiare della tranquilla Des Moines in cui è cresciuto l'autore, persa nelle grandi pianure del Midwest, non è solo il paradigma di un'America felice, innocente e poco consapevole. È l'osservatorio privilegiato per raccontare l'involontario umorismo di una nazione che la Seconda guerra mondiale ha lasciato più ricca e più energica, ma che vive nell'ossessione dei comunisti e della bomba H, e che sembra crogiolarsi nell'ingenua convinzione che il futuro a portata di mano sarà strabiliante e colorato come in uno dei film di fantascienza di cui il giovane Bryson è appassionato spettatore. McCarthy e i fumetti, le fiere di paese e Disneyland, i primi cibi precotti e le esplosioni nucleari appena fuori Las Vegas: un catalogo di eventi e ricordi che ricostruisce con un tocco di nostalgia la stagione in cui il mondo coltivava ancora dei sogni.

È possibile che sulle spalle di un calciatore di 22 anni ci sia già un duplice contenzioso internazionale (scatenato dal suo trasferimento al Manchester United quando di anni ne aveva sedici), un'asta furiosa fra sei superpotenze del calcio europeo per accaparrarsi il suo cartellino, oltre centoventi presenze (e una ventina di fantastici gol) in poco più di due stagioni nella Juventus dominatrice del campionato italiano, un titolo iridato Under 20 con la Nazionale francese e l'elezione per giudizio unanime a miglior giovane calciatore del Mondiale brasiliano del 2014? La risposta è sì, se le spalle in questione sono quelle possenti di Paul Pogba, il diamante nero della Juve. Un concentrato purissimo di classe, tecnica e fantasia incastonato in un fisico straripante, il miglior talento del nostro campionato che negli ultimi anni abbiamo avuto la fortuna di ammirare. Quando Mino Raiola, il suo potentissimo procuratore, ha fissato il prossimo valore

sul mercato del suo assistito a duecento milioni di euro, ha sicuramente capitalizzato le attenzioni ogni giorno più pressanti delle grandi squadre, ma è probabile che la sua valutazione non sia andata troppo lontana dalla futura realtà. Stefano Discreti e Alvisè Cagnazzo, firme autorevolissime dell'universo bianconero, raccontano per la prima volta la breve e intensissima storia di Paul, il giovane miracoloso che è anche un ragazzo straordinariamente intelligente e simpatico, consapevole di essere un predestinato ma non per questo arrogante o presuntuoso come altre giovani star del pallone. Un principe felice e gentile, che presto sarà re.

La storia del calcio femminile attraverso gli occhi di chi ne ha fatto la storia: dalla prof.ssa Natalina Ceraso Levati, che per 12 anni ha diretto la Divisione Calcio Femminile, a Betty Vignotto, una delle più forti calciatrici italiane di tutti i tempi e da anni presidente della Reggiana. Da Sara Gama, capitano della nazionale italiana under 19 che si è laureata campione d'Europa nel 2008, a Pamela Conti, la stella italiana che illumina il calcio femminile spagnolo; da Patrizia Panico, icona del calcio femminile italiano e capitano della nazionale, ad Angel Parejo, l'intramontabile bomber che racconta i suoi oltre 800 gol. Da Enrico Sbardella, allenatore della nazionale femminile italiana under 17, alla sua vice Rita Guarino, grandissima calciatrice che ha scritto pagine bellissime di questo sport. E non solo: il mondo dell'A.I.C. raccontato da Katia Serra, l'epopea delle Italy Women's Cup narrata dall'ideatore Sante Zaza, e tutte le notizie su come è nato e si è diffuso il calcio femminile in Europa e nel mondo.

Futbolario nasce dalle centinaia di articoli prodotti dall'autore e pubblicati su portali specializzati, blog personale, oppure archiviati in una cartella inesplorata del computer, per la semplice necessità di esprimere un'opinione personale. La smisurata passione per il calcio, tale da rasentare le malattie, e la volontà di organizzare questi appunti in un unico testo, sono la spinta decisiva alla stesura dell'opera. Il volume, attraverso alcuni episodi rilevanti, si pone l'obiettivo di proporre una lettura, più leggera ma egualmente appassionante, della storia contemporanea e dell'evoluzione del nostro corpo sociale. Futbolario è un compendio di calcio e di vita, in cui emerge a più riprese la visione del gioco del pallone come spaccato della società in cui viviamo, in un costante parallelismo tra accadimenti sportivi e storico-politici. Sebbene sia opinione comune identificare il calcio moderno con il mondo patinato dello show-business, in queste coinvolgenti pagine l'autore prova a indirizzare il punto di vista del lettore sul significato autentico del fútbol, il più democratico degli sport, dove tutti partono alla pari, in cui a vincere non è sempre il migliore in campo, ma nemmeno il più ricco o aristocratico. Alfredo Verre, autore e protagonista del libro, ricapitola la sua vita perché ispirato da una disciplina sciamanica messicana volta a eliminare le energie negative accumulate nell'arco dell'esistenza. A cominciare dall'esame del nome (Alfa & Redo), l'analisi coinvolge poi gli affetti più cari, il periodo dell'infanzia fino alla maturità, le sfide lavorative e i numerosi viaggi intrapresi. Risaltano l'esperienza londinese e l'esplorazione della Thailandia, meta di misteri e verità su cui indagare per illuminare l'oscurità della mente. La vita avventurosa di Alfredo, segnata da momenti di introspezione, ripensamenti e nuove intraprendenti scelte, raggiunge un sereno assestamento sull'Isola di Gran Canaria, dove l'autore lascia la vita terrena a causa di un arresto cardiaco, contemplando il mare. La sua amata sorella Antonia, che ha portato a compimento questa pubblicazione, lo aveva raggiunto prima della sua scomparsa con marito e nipoti; lì Alfredo aveva conquistato la pace interiore. Il libro rappresenta una preziosa testimonianza di coraggio per tutti: coraggio di metterci in discussione rivoluzionando la nostra routine per scoprire chi siamo, cosa desideriamo, aprendo la mente e ampliando gli orizzonti senza stancarsi, senza smettere di cercare noi stessi e ciò che è meglio per noi; ciò che più rispecchia le nostre natura e volontà. Alfredo ha sperimentato cosa significa essere liberi: nelle decisioni, nell'essenza e nella pratica del vivere. Alfredo Verre, nato a Catanzaro nel 1965, ha vissuto i primi 19 anni in Calabria nel suo paese natio. Non soddisfatto del suo percorso scolastico, decide di ritirarsi da scuola per arruolarsi nel corpo dei Carabinieri e dopo circa 14 anni, a seguito di un grave incidente, decide di congedarsi per cercare di realizzare i suoi sogni. Dopo una breve esperienza come animatore turistico, si trasferisce a Londra dove intraprende gli studi universitari, laureandosi in Antropologia. Da qui parte il suo viaggio alla ricerca della conoscenza profonda delle origini dell'uomo. Nel 2013 realizzò il sogno di girare il mondo in 13 mesi per poi ritirarsi per un viaggio introspettivo, nel luogo più bello che ritenne aver visitato: Koh Phangan, un'isola della Thailandia. Nel 2019 iniziò la realizzazione di quest'opera che vuol essere l'esplicitazione del suo viaggio in questa vita e secondo le sue convinzioni, credenze e studi; riscattare un'altra vita dopo la morte.

Di Brilliant Orange Simon Kuper ha scritto che «usa il calcio per comprendere una nazione». Ma questa lode meritata deve anche essere capovolta: David Winner usa la cultura, la storia, l'arte e il paesaggio dell'Olanda per comprendere il totaalvoetbal. Brilliant Orange è così un vero e proprio libro totale sul calcio olandese e sulla sua enorme influenza, da Amsterdam a Barcellona e oltre, da Rinus Michels a Van Basten, da Rijkaard a Guardiola. Winner racconta come un piccolo paese abbia avviato la rivoluzione del football moderno e in Johan Cruyff abbia trovato il massimo esponente di quella genialità nevrotica, il giocatore e poi l'allenatore simbolo. Cruyff è il giovane che non rispetta le regole e sul campo di calcio fa quello che i giovani Provos facevano per le strade nell'Olanda degli anni Sessanta. Ma l'autore ci mostra che il ribelle e i suoi compagni tanto si opponevano quanto continuavano, innovandola, la tradizione. Perché quella modernissima concezione del calcio fondata sullo sfruttamento e il controllo dello spazio di gioco proseguiva, in nuovi modi, la secolare battaglia degli olandesi per stappare terre al mare, e la geometrica perfezione dei quadri di Mondrian ritornava, in diversa forma, nei «Tulipani» su un prato erboso.

Può una sola giornata cambiare il destino di due persone che non si erano mai incontrate prima? Quando arriva l'anima gemella, è giusto rimettere tutto in discussione e voltare le spalle a una vita che si credeva quasi perfetta? Asia è la palleggiatrice titolare della Nazionale femminile di pallavolo, è talentuosa e molto amata dalle folle, forse troppo. Ecco perché, all'improvviso e suo malgrado, si trova coinvolta in un gioco di potere che riguarda i più alti vertici della Federazione e che finisce per interessare anche la Nazionale maschile e Mark, il suo capitano. Asia e Mark dovranno fare i conti con qualcosa di più grande di loro, ma anche con una sintonia, un'intesa, un'attrazione che non avevano mai

sperimentato prima di allora e che pochi altri hanno la fortuna di provare nella vita. Saranno così coraggiosi da afferrare la felicità di un solo attimo o vi rinunceranno per sempre per timore dell'ignoto? Immaginiamo che le regole che conosciamo vengano sovvertite, che le carte in tavola vengano rimescolate, facciamoci guidare dalla fantasia, non poniamole alcun limite e lasciamola cavalcare a briglia sciolta come in una favola. Perché La partita perfetta è proprio questo: una favola moderna che parla di passione, coraggio e soprattutto di sport. Perché lo sport è come la vita, perché lo sport è la vita. La partita perfetta è il primo romanzo della serie "Novelle Italian style". Per contattare l'autrice, potete scrivere all'indirizzo [elizabethgreywriter@gmail.com](mailto:elizabethgreywriter@gmail.com) o visitare il suo sito <https://elizabethgiuliagrey.wordpress.com/> o la sua pagina Facebook <https://www.facebook.com/elizabethgiuliagreywriter/> o il suo blog <http://scrivereelamiapassione.blogspot.it/>

Venti Slam... È uno di quei record che sembravano impossibili, irraggiungibili, semplicemente disumani. Ma Federer ha cambiato i termini della Storia, le regole, ha quasi 37 anni, gioca ancora, a volte sembra giochi meglio di prima. Lui sì poteva riuscirci. E lui, alla fine, vi è riuscito. Il libro ripercorre l'anno magico del ritorno di Roger Federer, un anno da tre vittorie nello Slam, Melbourne, Wimbledon e ancora Melbourne... Nel 2016 a Wimbledon, tutto sembrava finito, ma il Più Grande aveva ancora voglia di stupire. Ha cambiato il gioco, ha aggiunto nuove motivazioni, ha ascoltato i consigli di un nuovo coach, ha annichilito Nadal con quattro vittorie in quattro confronti. Momenti che il libro descrive, uno a uno, accompagnando il racconto di una resurrezione sportiva fra le più incredibili ed emozionanti che lo sport ci abbia mai mostrato. Con la prefazione di Adriano Panatta, i contributi di Massimo D'Adamo, Jason D'Alessandro, Fabrizio Fidecaro, Stefano Meloccaro, Francesco Posteraro e Roberto Salerno e le foto di Chryslène Caillaud e Gianni Ciaccia.

La partita perfetta Quixote Edizioni

Ogni tempo scrive il suo segno in molti modi mostrando gli elementi costitutivi del modello che meglio ne rappresenta l'ideologia, nella politica, nell'economia, nelle dinamiche internazionali. Così la Moda, vista nella sua sequenza cronologica, attesta idee, valori, simboli attraverso i quali afferma la centralità dell'abbigliamento che nel divenire della storia diventa un vero e proprio linguaggio, un segno aggiuntivo del potere, testimonianza del rango, della consistenza economica, del livello culturale. Dalla nobiltà di antica origine alle molte borghesie emergenti, agli abiti dei rivoluzionari e dei lavoratori, il vestito diventa uno dei tanti modi di rappresentare le tipologie umane, di esprimerle attraverso segni evidenti o metafore che disegnano prototipi fisici e sociali. Il percorso delineato nel volume proposto all'attenzione degli studiosi è un cammino straordinario fra documenti d'archivio, dipinti d'epoca, Case di moda, maîtres e stilisti, che tesse una storia ricca e affascinante, un altro modo di raccontare le molte storie d'Europa.

È stato un portiere d'eccezione, uno di quelli che faceva la differenza. Poi, nel 2001, una tragedia assurda ha oscurato la vita di Giovanni Galli: il figlio Niccolò, diciassettenne speranza del calcio, muore in un incidente stradale. Di fronte a quel dolore indicibile Giovanni e la sua famiglia trovano la forza di reagire e restare uniti: insieme ad alcuni amici del figlio scomparso creano la Fondazione Niccolò Galli, che da diversi anni sostiene anche economicamente i ragazzi la cui vita è stata segnata da un incidente. Questo libro è il racconto appassionante di un'esistenza vissuta senza mai risparmiarsi: gli esordi nel calcio, i trionfi, i grandi tornei internazionali; e poi la politica, il volontariato, l'impegno in Africa. Con la sua esperienza Giovanni Galli lancia a tutti un messaggio di forza e speranza: non fermarsi mai, ricominciare ogni giorno come al fischio d'inizio di una nuova partita. Che si può vincere. La stella dell'hockey, Nolan Solverson, è sinonimo di perfezione. Sia sul ghiaccio che fuori. O almeno è quello che pensano tutti. I suoi compagni di squadra non fanno altro che rivolgersi a lui in cerca di consigli, ma in realtà, quanto si tratta di se stesso, Nolan non riesce a più a decidere quale sia la strada giusta da seguire. La colpevole di tutto, secondo lui, è Lainey Shelburne, una donna che desidera ardentemente ma che è determinato a non coinvolgere nella sua vita. Ecco perché, dopo alcuni incontri bollenti, la scarica in modo poco carino e senza tante cerimonie. Quando si incontrano, la sfida contro la grintosa cameriera diventa la gara più importante della sua vita. Lainey è furiosa con lui per averla mollata e l'unica cosa che vuole è prenderlo a calci. Nolan, invece, con l'atteggiamento tipico degli uomini, vuole solo riportare Lainey nel suo letto. Il suo piano, però, va in fumo quando, raggiunta una specie di tregua, Lainey, di punto in bianco, gli confessa che tutto quello che cerca adesso è "solo un'amicizia". Beccati questa, Mr. Sexy Ala Destra! All'improvviso, questo atleta con la nomea da "so tutto io" si ritrova a pattinare sul ghiaccio sottile, nel tentativo di nascondere i suoi crescenti sentimenti all'unica donna in grado di risvegliare il suo cuore. Ma Lainey sarà disposta a dare un'altra chance alla loro relazione? Riuscirà Nolan a resistere all'impulso di fuggire via un'altra volta?

Il 12 maggio 1985 una squadra di provincia vinceva lo scudetto. Era l'Hellas Verona, ed era più forte della Juventus di Platini, più forte del Napoli di Maradona, più forte dell'Inter di Rummenigge. Più forte della Roma, del Torino, del Milan, della Fiorentina. Più forte del Potere, più forte della Storia. Più forte di tutti quelli che sentenziavano: non ce la faranno mai. Invece è successo. Una favola, un miracolo. O forse no. Più probabilmente, il sogno ostinato di un gruppo di uomini speciali e di bravi calciatori, guidato da un allenatore unico: Osvaldo Bagnoli. Il portiere sghembo, Garella, che parava con la pancia e con i piedi, Marangon il terzino-playboy, le fughe sulla fascia di Pierino Fanna, il cigolare di carro armato di Briegel, i guizzi di Nanu Galderisi, Cenerentolo Elkjær che segnò senza una scarpa. E poi Volpati, Tricella, Di Gennaro, Bruni, Fontolan, Sacchetti, Ferroni. Eccoli, i cavalieri che fecero l'impresa. Trent'anni dopo, le loro gesta, le loro storie, gli aneddoti, i segreti e i retroscena rivivono in questo libro appassionato, che prova a rispondere alla domanda che da allora è rimasta nell'aria: ma è successo davvero?

Questo libro è un viaggio alla scoperta delle grandi arene, teatro delle più grandi imprese calcistiche. Dall'Allianz, regno della corazzata Bayern Monaco, al Parco dei Principi, in cui il Real Madrid vinse la sua prima Coppa dei Campioni, passando per l'Olympiastadion di Berlino, dove la nazionale italiana, nel luglio del 2006, conquistò la Coppa del Mondo. E poi il Camp Nou, casa del Barcellona, il Meazza San Siro, regno incontrastato di Inter e Milan, l'Anfield, tana del Liverpool, il Maracanã sede della finale del Mondiale del 2014. Un grande libro che non può mancare nella biblioteca di tutti gli appassionati e in quella di chi attribuisce al calcio connotazioni sociali ad alto valore simbolico. Entrare per la prima volta in uno stadio è come entrare per la prima volta a Notre Dame, oppure affacciarsi sulla piana di Giza o nelle cattedrali rupestri. Solo uomini di fede avrebbero potuto realizzarle. Fede religiosa. O sportiva, appunto, capace di tenere migliaia di appassionati con il fiato sospeso, far battere i loro cuori all'unisono, far esplodere la loro gioia in un urlo liberatorio, che non conosce confini. Come le leggende. Gli stadi, appunto, con i loro segreti, i loro misteri, le gesta compiute al loro interno. Pronti a cominciare il viaggio?

"Sotto 1 a 2 – a 7' dalla fine, contro il Bar Fantasia – stavano per soccombere anche in quel pomeriggio di giugno. Il giorno di quel tiro al volo disegnato da Dio. Quando tutto ebbe inizio sulla fascia sinistra." Fine anni settanta. Una sgangherata squadra della provincia Veneta composta da ragazzi tendenzialmente idealisti e temprati dalla sconfitta combatte contro gli odiati avversari – una formazione di fighetti sbruffoni abituati a vincere sul campo e nella vita. I primi hanno scelto come nome quello della squadra che più ammirano, l'Inghilterra. I secondi hanno preferito Bar Fantasia. L'Inghilterra è alla ricerca della prima vittoria, ma negli ultimi minuti della partita un giocatore del Bar Fantasia scocca un tiro a campanile e il pallone finisce nei campi. Irrecuperabile. Viene sancito il pareggio, a meno che – propone il capitano dell'Inghilterra – non ci si ritrovi tutti dopo trentatré anni, e si continui quella che è stata subito battezzata la Partita Interrotta. Stessi giocatori, stesse formazioni. Trentatré anni sono una vita. Quei ragazzi che si bullavano dopo un gol con le ragazze assiegate sulle tribune di fortuna hanno preso strade diverse: alcuni si sono buttati in politica, uno è morto per droga, un altro è missionario, c'è chi fa l'avvocato dell'alta borghesia, un altro fa il medico e un altro ancora marcisce in galera. La vita li ha investiti in pieno, lasciando cicatrici e speranze spezzate, figli amati e un filo di memorie che si annoda a un "noi", antico e nuovo. Quanta vita e quante vite in questa sfida. Epica come una battaglia dell'Iliade. Quei ragazzi diventati adulti sono pronti a riprendere la Partita Interrotta di trentatré anni prima.

Perché il Mondiale? Per la sua infinita, ridondante ciclicità: non esiste competizione sportiva che abbia solleticato l'interesse del mondo del calcio, con le sue storie, i suoi colori, i suoi avvenimenti, aneddoti e racconti. Il mondiale è il calcio, più di quanto non riusciranno mai ad esserlo i campionati nazionali e le coppe, europee o sudamericane. Puoi vincere cinque coppe dei campioni, una caterva di scudetti e coppe nazionali, ma il trionfo nella coppa del mondo è epico, poiché scrive il nome dei campioni nel firmamento del calcio che conta; è epocale, per la sua cadenza quadriennale. È una storia destinata a ripetersi e a rinnovarsi, è la vittoria che ogni calciatore, da qualunque parte del mondo e a qualunque età, sogna ogni notte, prima di addormentarsi. La storia mondiale viene da lontano, da quel 1930 che vide la prima edizione del Mondiale, nata per contendere il primato delle competizioni calcistiche al torneo olimpico. Al mondiale sei sempre attuale, anche dopo quarant'anni dalla tua unica partecipazione al torneo, anche se perdi due finali consecutive, e pure se non hai mai sfiorato la qualificazione puoi ritagliarti uno spazio di notorietà. È una storia fatta dagli uomini, di quelle che regalano una speranza, un sogno, migliaia di emozioni, qualche rimpianto. Una serie di considerazioni, scaturite dall'analisi degli incontri del mondiale brasiliano, scevre dai condizionamenti cui sono spesso sottoposti i grandi nomi della carta stampata. Sarà indispensabile volgere lo sguardo al passato, alle edizioni trascorse che hanno costruito, coppa dopo coppa, la storia del più grande evento sportivo su scala globale. Sono i commenti e le considerazioni che si fanno quando si guarda la partita in compagnia, i pensieri di un semplice appassionato, che ha accolto la sfida narrativa offerta da un mese di palloni calciati a rete, lasciandosi cullare ed ispirare dai ricordi.

Alzi la mano chi per una volta ha pensato di cambiare vita... Soprattutto quando si è giovani non si sa cosa si vuole, solo cosa si vorrebbe avere, quindi è naturale sognare qualcosa di diverso e più emozionante, o semplicemente qualcosa di più normale di quello che si vive. Si sogna, si fantastica, si desidera di avere cose che nella realtà non si potrà mai possedere, forse per scelta o forse per impossibilità dei fatti. Quando però i sogni cominciano a impossessarsi della nostra mente e routine si vorrebbe dimenticarli come se non li avessimo mai fatti... oppure continuare come se nulla fosse, nel silenzio dei nostri desideri nascosti...

Lei si porta addosso le cicatrici del passato. Lui si colpevolizza per eventi che non ha potuto controllare. Si proteggono dietro a una corazza, ma sarà il vero amore a vincere lo scontro sul ring. Sofia Tres Santos ricorda bene com'era la sua vita prima che venisse rovinata, prima che la sua innocenza le venisse strappata via, prima che iniziasse a punire se stessa con comportamenti rischiosi e uomini indegni di lei. Ora, a vent'anni, spera solo di essere pronta a ricostruire parte di ciò che ha perso. In un modo o nell'altro, tutto sembra portarla di nuovo al suo amico d'infanzia, la sua prima cotta, Killian O'Brien. Per quanto sia forte, l'unica debolezza di Killian è sempre stata Sofia. Sa che la ragazza ha sofferto e vuole assicurarsi che non le venga fatto mai più del male... non com'è accaduto in passato, non se ci sarà lui a tenerla al sicuro. Quando Sofia accetta di lavorare nella sua palestra di arti marziali miste, Killian coglie l'opportunità di aiutarla e proteggere la dolce fanciulla a cui ha sempre tenuto. Eppure, mentre allena Sofia perché possa difendersi grazie alle sue brutali tecniche di MMA, si ritrova attratto dalla sua bellezza vulnerabile in modi del tutto inaspettati. Assieme alla forza, in Sofia cresce anche il coraggio di aprire il proprio cuore all'amore. E lungo la strada sfiderà tutto ciò in cui Killian crede, dimostrandogli che non importa quanto lui sia capace di dominare un ring, la vera battaglia è quella che si combatterà nei loro cuori.

Il nuovo esordiente dalla testa calda ha bisogno di disciplina. In campo e fuori. Il lanciatore Nico Agresta vuole dimostrare a tutti i costi di essere all'altezza del padre e seguire le sue orme nel baseball. Sa bene che non può soddisfare i suoi veri desideri fin da quando, da adolescente, aveva una cotta per il compagno di squadra del fratello maggiore. Suo padre l'ha detto chiaro e tondo, non c'è posto per i gay nel baseball, ma se Nico riuscisse a vincere il premio Rookie of the Year come il padre e il fratello forse potrebbe dimostrare il contrario. A 34 anni, il ricevitore veterano Jake Fitzgerald non vuole altro che portare a termine contratto e carriera. La squadra in cui gioca non ha grandi possibilità di arrivare ai playoff, ma che importa? Jake ha perso la passione per il baseball e per la vita da quando ha allontanato l'uomo che amava e ha giurato a se stesso che non si sarebbe fatto spezzare il cuore una seconda volta. Ma all'improvviso arriva il cambio di squadra, e da veterano dietro il piatto gli viene chiesto di affiancare il nuovo, promettente lanciatore. Per Jake è una vera sorpresa scoprire che il ragazzino smilzo che conosceva un tempo è diventato un uomo davvero attraente. Ma Nico, così chiuso in se stesso, si dimostra una vera testa calda nella sua ricerca della perfezione, e Jake dovrà insegnargli la pazienza e il controllo sul monte di lancio. Quando la tensione tra i due esplode in camera da letto, Nico e Jake impareranno quanto si può rischiare per amore.

Difficile immaginarsi che una storia che inizia con due pallottole nella mano destra possa essere una bella storia. E invece lo è. Ed è la lunga storia di Alessandro "Sandro" Gamba, giocatore di basket negli anni 50, gli anni in cui questo sport in Italia si chiamava solo pallacanestro. Dieci volte campione d'Italia, Gamba è stato capitano della nazionale ai Giochi olimpici di Roma 1960; nel 1965 diventa allenatore, e guida squadre come l'Olimpia Milano (10 scudetti in 13 anni), il Varese, il Torino e la Virtus Bologna. Insieme al giornalista Vanni Spinella ci racconta la sua vita nel libro "Il mio basket" (Baldini&Castoldi, Le Boe, 16,50 euro), uscito da poco per festeggiare i suoi ottant'anni. Quindi, dicevamo: capita di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. È il 25 aprile 1945, Milano, sparatoria tra fascisti e partigiani. Gamba è un ragazzino di 13 anni e sta giocando a calcio sotto casa, con i suoi amici. La sfortuna fa sì che si becchi due pallottole nella mano destra; la fortuna invece fa sì che un medico illuminato gli suggerisca di dedicarsi alla pallacanestro per riabilitare la sua povera mano, destinata all'amputazione. Mai scelta fu più azzeccata: Gamba diventa prima un bravo giocatore, ambidestro come pochi; poi sarà un ottimo allenatore, tanto che, nel 2006, entrerà di diritto nella Hall of Fame di basket americana, il maggior tributo cui un tecnico possa aspirare. Ma questo libro non è solo la biografia di una vita e una carriera sportiva. È anche una raccolta di aneddoti a volte buffi, a volte divertenti, spesso sorprendenti. Come quando ci racconta chi inventò il gesto, ora più che consueto, dell'indice puntato in segno di ringraziamento, a canestro fatto, verso il compagno che ha fornito l'assist: Dean Smith, ex giocatore e uno dei più famosi coach statunitensi. O come quando, dopo le Olimpiadi di Roma del 1960, la Nasa lo contattò perché risultava essere un candidato perfetto per diventare astronauta. Oppure quando, nel 1966, per festeggiare Milano sul tetto d'Europa con il calcio (l'Inter) e con il basket (l'Olimpia), si organizzò un evento molto speciale: due partite, una di calcio e una di pallacanestro. Inter vs Olimpia e Olimpia vs Inter: la prima finisce 17 a 3; la seconda "moltissimo a poco", per usare le stesse parole di Gamba. La vita di questo grande uomo di sport da sempre ha avuto a che fare con il mondo del basket a stelle e strisce: fu il primo ad andare negli Stati Uniti, negli anni sessanta, a studiare the American way di fare pallacanestro, a scoprire talenti da

portare in Italia (come Doug Moe, che nella stagione 1965/66 segnò ben 674 punti con la maglia del nostro Petrarca Padova), a studiare le primissime basi di psicologia dello sport, ad analizzare altri sport come il baseball, il nuoto, l'atletica, per trarre nuovi spunti ed innovare il suo sport. Ad importare le calze tubolari che da noi ancora non esistevano. Erano decisamente altri tempi; quelli in cui i nostri giocatori indossavano le scarpe Superga per giocare. Sembrano passati anni luce. Quella luce che Sandro Gamba ha ancora, brillante, negli occhi.

[Copyright: 297e079fe50b568a8c6b97b00a33dd35](#)